

Reparti ospedalieri l'Avo torna tra i malati e festeggia i 31 anni

Premiati i volontari che hanno raggiunto i 10, i 20 e i 30 anni di servizio in associazione

PIACENZA

● L'associazione dei volontari ospedalieri (Avo) ha celebrato il suo 31esimo anniversario di attività all'insegna del principio «da sempre accanto alle fragilità». Nutrita la presenza delle autorità che hanno voluto testimoniare la vicinanza all'associazione portando il loro saluto e riconoscendo il suo ruolo peculiare nel sostegno ai più deboli. Dal presidente nazionale di FederAvo, Francesco Colombo, alla presidente regionale Marisa Monticelli, al vescovo di Piacenza-Bobbio Adriano Cevolotto, all'assessora al Welfare Nicoletta Corvi, a Luigi Cavanna, direttore del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia dell'Ausl di Piacenza. La ricorrenza è stata aperta dalla presidente Anna Boccellari che ha sintetizzato le molteplici attività nelle quali si sono impegnati i volontari Avo.

Può sembrare infatti riduttivo definirli un'associazione di volontari ospedalieri perché i volontari, oltreché negli ospedali di Piacenza, Bobbio e Castelsangiovanni, sono presenti anche nella Rsa Vittorio Emanuele, nella Casa della Salute di Borgonovo, nel Centro Residenziale Emma Serena e collaborano per il trasporto pasti dell'Associazione La Ricerca. Molteplicità di attività che viene colta anche dall'intervento del presidente nazionale che ha parlato di una «missione ad ampio respiro a sostegno delle persone fragili». Anna Boccellari ha evidenziato che dopo due anni di



La presidente Anna Boccellari

In corsia a Piacenza, Castelsangiovanni e a Bobbio

Anche al Vittorio Emanuele e a Borgonovo

Covid, nei quali è stata necessariamente limitata l'attività dei volontari, finalmente, da qualche mese, è stato possibile ritornare nei reparti, dove c'è maggior esigenza, da parte dei degenti, di trovare un sostegno, un conforto o anche semplicemente un ascolto. L'evento ha poi visto la premiazione dei volontari Avo che hanno raggiunto i significativi traguardi dei 10, 20 e 30 anni di volontariato nonché dei tirocinanti che hanno raggiunto la soglia delle 100 ore di servizio, soglia che consente loro di diventare a tutti gli effetti soci di Avo. Dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Cevolotto, la cena sociale. **_red.cro.**